

*Per Mercoledì della quarta settimana dopo Pasqua.*

Signore e Dio nostro, tu a mezzo i secoli disceso dal cielo in terra hai preso Carne dalla Santa Madre di Dio Maria Vergine, e raggiunta la pienezza dei tuoi giorni ti sei recato al tempio „a mezzo le feste, per insegnare. Quivi o Cristo Gesù, hai suscitato l'ammirazione dei Giudei tanto da farli esclamare: Come mai costui che non ha imparato lettere ne insegna a noi? Tu allora o Signore, dicesti: la mia dottrina no è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Signore, noi indegni tuoi servi nulla di buono abbiamo fatto davanti a te; che anzi ogni giorno abbiamo trasgredito i tuoi comandamenti e disubbidito al tuo Vangelo per correr dietro alle nostre inclinazioni, congiurando come i Giudei a far morire te, Signore del cielo e della terra, te che dal Sinai hai dato la legge a Mosè incisa nelle tavole; te che per amore dello stesso profeta risparmiasti allora *quel popolo* prevaricatore e più tardi quelli che nascostamente machinavano e bestemmiavano contro di te! E tu „o scrutatore dei cuori ,riprovando i malvagi loro disegni l'interrogavi: *perché mi volete prendere e uccidere?* Nulla Potevano essi rispondere sopraffatti dalla verità e così neppur noi pescatori ,tuoi servi indegni, che ora circondiamo il tuo altare, rivestiti di sacri paramenti per celebrare i santi misteri, e dopo essere stati segnati non dalla circoncisione ma dal tuo battesimo! Ma ora, o Signore, che il tuo popolo è qui raccolto nel tempio tuo a mezza Pentecoste, dove si è cibato del tuo Santo Corpo e del Sangue tuo prezioso, concedici di chiudere questa solennità con pura coscienza e con mente illuminata. Ci rialza dai peccati come altra volta il paralitico; accogli le nostre preghiere come in quei giorni accoglievi quelle degli Apostoli ;ci custodisci nella tua santità in tutti i giorni di nostra vita; e se fiduciosi nella tua bontà noi verremo a ricevere nelle indegne nostre mani il tuo Corpo, tu non ci allontanare, come non allontanasti la meretrice.

O misericordioso, tollera di esser maneggiato da noi indegni, ci attira tutti, com'eri solito chiamare a te i pubblicani: c'irretisci al tuo amore, come attraesti il beatissimo Paolo all'apostolato! Illumina la nostra mente e i nostri cuori, tu che illumini ogni uomo che viene in questo mondo: fa brillare la tua luce nelle anime nostre e nei nostri corpi; ci purifica da qualsiasi diabolico influsso affinché chiudiamo questo giorno illuminati e purificati la mente e il cuore. Il nostro Sovrano conserva in pace e prosperità; gli dona sempre protezione e trionfi come ne desti a Giosuè, così che anche noi nella pace loro trascorriamo calma e tranquilla la vita nella pietà e nella santità, per esser fatti degni del celeste tuo regno, mentre ora glorifichiamo il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ora e nei secoli.



**3 MAGGIO 2015**  
**DOMENICA V DI PASQUA:**  
**DELLA SAMARITANA.**  
**Memoria dei santi martiri**  
**Timoteo lettore e Maura**  
**sua moglie (286).**

*Tono IV - Eothinon VII*

**1^ ANTIFONA**

**Alalàxate to Kirìo pàsa i**  
**ghì.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Applaudite a Dio, o abitanti**  
**della terra tutta.**

Per l'intercessione della Ma-  
dre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Theòs iktirìse imàs ke**  
**evloghìse imàs.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluia.

**Iddio abbia pietà di noi e ci**  
**benedica.**

O Figlio di Dio, che sei risor-  
to dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Alliluia.

**3^ ANTIFONA**

**Anastìto o Theòs ke dhia-**  
**skorpisthìtosan i echthrì aftù**  
**ke fighètosan apò prosòpu**  
**aftù i misùndes aftòn.**

Christòs anèsti ek nekròn,  
thanàto thanaton patìsas, ke tis

**Sorga Iddio e siano dispersi**  
**i suoi nemici e fuggano quelli**  
**che lo odiano davanti alla sua**  
**faccia.**

Cristo è risorto dai morti, con  
la morte ha sconfitto la morte e

en tis mnimasi zoìn charisàme-  
nos.

a coloro che giacevano nei se-  
polcri ha fatto grazia della vita.

### ISODIKÒN

**En Ekklesiàs evloghìte ton  
Theòn, Kirion ek pigòn Israìl.**

**Nelle assemblee benedite  
Dio, il Signore dalle fonti d'I-  
sraele.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàssi: Alli-  
luia.

O Figlio di Dio, che sei risor-  
to dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilulia.

### APOLITIKIA

To fedhròn tis Anastàseos  
kìrigma ek tu anghèlu mathùse  
e tu Kirìu mathìtrie, ke tin pro-  
gonikìn apòfasin aporrìpsase tis  
Apostòlis kafchòmene èlegon:  
Eskilefte o thànatos, ighèrthi  
Christòs o Theòs, dhorùmenos  
to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radio-  
so annuncio della risurrezione, e  
libere dalla sentenza data ai pro-  
genitori, le discepolo del Signo-  
re dicevano fiere agli apostoli:  
È stata spogliata la morte, è ri-  
sorto Cristo Dio, per donare al  
mondo la grande misericordia.

Mesùsis tis eortìs, dhìpsòsan  
mu tin psichìn efsevias pòtison  
nàmata; òti pàsi, Sotìr, evòisas:  
O dhìpsòn erchèstho pros me ke  
pinèto. I pighì tis zoìs, Christè o  
Theòs imòn, dhòxa si.

A metà della festa, disseta la  
mia anima assetata ai rivi della  
pietà. A tutti infatti, o Salvatore,  
hai gridato: Chi ha sete, venga a  
me e beva. O fonte della vita, o  
Cristo Dio, gloria a te.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis vasilèfsi katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popo-  
lo e benedici la tua eredità, con-  
cedi ai governanti vittoria sui  
nemici e custodisci per mezzo  
della tua Croce il popolo tuo.



che ho fatto”.

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”

### MEGALINARION

O ànghelos evòa ti kechari-  
tomèni: Aghnì Parthène, chère,  
ke pàlin erò: chère. O sòs Iiòs  
anèsti triìmeros ek tàfu ke tus  
nekrùs eghìras, laì, agalliàsthe.  
Fotizu, fotizu, i nèa Ierusalim;  
i gar dhòxa Kirìu epì sè anèti-  
le. Chòreve nìn ke agàllu,  
Sìon; si dhe, Aghnì, tèrpu,  
Theotòke, en ti eghèrsi tu tòku  
su.

L'Angelo gridava alla piena di  
grazie: Salve, o casta Vergine!  
Ed io nuovamente esclamo:  
Salve! Il Figlio tuo, il terzo  
giorno, risuscitò dalla tomba e  
risvegliò alla vita i morti. O  
popoli, esultate! Ammàntati di  
luce, o nuova Gerusalemme, ché  
su di te è sorta la gloria del  
Signore. Rallègrati ora e gioisci,  
o Sion; e Tu, o Santa Madre di  
Dio, esulta per la risurrezione del  
tuo Figlio.

### KINONIKON:

Sòma Christù metalàvete,  
pighìs athanàtu ghèfsasthe. Al-  
lilulia.

Ricevete il Corpo di Cristo,  
gustate la sorgente immortale.  
Allilulia.

### DOPO “SOSON, O THEOS”:

Christòs anèsti ek nekròn, tha-  
nàto thànaton patìsas, ke tis en  
tis mnimasi zoìn charisàme-  
nos.

Cristo è risorto dai morti, con  
la morte ha sconfitto la morte e a  
coloro che giacevano nei sepolcri  
ha fatto grazia della vita.

Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”.

Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”.

Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”. In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: “Che desideri?”, o: “Perché parli con lei?”. La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?”.

Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: “Rabbì, mangia”. Ma egli rispose: “Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete”. E i discepoli si domandavano l’un l’altro: “Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?”.

Gesù disse loro: “Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete. Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro”.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: “Mi ha detto tutto quello

## KONDAKION

I ke en tàfo katilthes, athàrate, allà tu Ádu kathiles tin dhìnamin; ke anèstis os nikitis, Christè o Theòs, ghinexi Mirofòris fthen-xàmenos: Chèrete, ke tis sis Apo-stòlis irinin dhorùmenos, o tis pesùsi parèchon anàstasin.	Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all’incontro hai distrutto la potenza dell’Inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Salve! e hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.
---	---

## INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptisthite, Christòn enedhisasthe. Alliluia.	Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivesti- ti. Alliluia.
---	--

## APOSTOLO (Atti XI, 19 - 30)

- Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal. 103,24).
- Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande! (Sal. 103,1).

### *Dagli Atti degli Apostoli.*

In quei giorni, quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale



mandò Barnaba ad Antiochia.

Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia.

Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme. E uno di loro, di nome Àgabo, alzatosi in piedi, annunciò per impulso dello Spirito che sarebbe scoppiata una grave carestia su tutta la terra. Ciò che di fatto avvenne sotto l'impero di Claudio. Allora i discepoli si accorदारono, ciascuno secondo quello che possedeva, di mandare un soccorso ai fratelli abitanti nella Giudea; questo fecero, indirizzandolo agli anziani, per mezzo di Barnaba e Saulo.

Allilulia (3 volte)

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal. 44,5-6a).

Allilulia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse, Dio, il tuo Dio con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali. (Sal. 44,8).

Allilulia (3 volte).

#### VANGELO (Giovanni 4, 5 - 42)

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe.



Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”.

Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?”.

Rispose Gesù: “Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

Le disse: “Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui”. Rispose la donna: “Non ho marito”. Le disse Gesù: “Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”.

Gli replicò la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”.

Gesù le dice: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.